

richiesta fateli di far nova liga, et la risposta fatta di non voler per esser zà fatta una; la qual risposta satisfà a la Regia Maestà, più che la Signoria li havesse donado il stado de Milan, e quasi un regno di Franza, però Soa Maestà ringratiava la Signoria et se li accadeva qualesa lo adoperasse, dicendo

176* Soa Maestà non era per far alcuna operation notabile in alcun tempo che non fusse non *solum* con intelligentia de la Illustrissima Signoria nostra, ma di suo consenso, et che questo dicea per nome dil re Cristianissimo, et fin 4 zorni Soa Maestà li diria questo istesso. Esso orator li rispose *bona verba, ut in litteris*. Poi li disse che li do cardinali erano zonti a Bologna ben visti, et che l'imperador starà li per piu zorni de fevrer. Io li dimandai di le cose tra Anglia e Scozia, mi disse una parte e l'altra è con persone a li confini. Questa Maestà ha mandato uno suo nontio in Scozia per acquietar le cose. È venuto nova qui li portogesi hanno preso e ruinato 9 navilii fra caravelle e nave francese che andavano in queste terre nove trovate per il re di Portugal.

Item, manda questo capitolo di lettere di Anglia:

Copia di una letera di monsignor di Monpensat orator del re Cristianissimo in Anglia, da Londra, a dì 4 zener 1532.

Quanto a le cose di Scozia, io vi aviso che l'gentilomo scocese che è stato qui, come ho scritto al Re è tornato indrieto con una resolution più di pace che di guerra. La qual una parte e l'altra fa ben aspramente sulle frontiere, come se dice; et ozi ho inteso che il re di Scozia ha adunato do volte li stati del suo paese, volendoli persuader a far uno grosso exercito per venir in qua. Et per quanto ho potuto intender doveano concluder il primo dì di questo mese; dil che io debbo esser avisato et incontinente che l'harò inteso non mancherò di farvelo a saver.

177 *Adì 6.* La matina, il Serenissimo con li Consieri et li Cai di X, tra li qual era sier Zuan Moro vicecapo, in la camera di scarlati, alditeno il vicario di l'ordine di frati predicatori observante, zerca le motion è nel monastero del *Corpus Domini*. El qual parlò assai di desordeni era, e che lui è stà mandato dal suo zeneral per reformar ditto monasterio, qual ha gran bisogno di reformation. El disse il modo era stà privà la prima priora sorella di sier Polo Trivixan cao di X, e la seconda fatta la sorella di sier Zuan Hironimo Loredan qu. sier Piero di

anni . . . et ultimo poi con li voti delle monache auti da la fanestra era stà fatta una fia fo di sier Francesco Falier da S. Vidal, di anni . . . Et disse lui si partiria presto et si ordinasse. Fu terminà mandar li a parlar a ditte monache do di Collegio: sier Marco Foscarei Savio del Conseio et sier Francesco Venier savio a Terra ferma per veder de acquietarle et intender.

Vene in Collegio l'orator cesareo, solicitando la risposta, et cusi fo ordini Pregadi per risponderli.

Vene l'orator di Franza e portò una lettera di la raina di Navara madama di Lanson, sorella del re Cristianissimo, per la qual pregava la Signoria atento con lei era uno docto, qual fu hebreo baptizado in Venetia ai Frari minori, et suo fradello Jacob e altri 25 hebrei erano stà retenuti per li Avogadori, pregava fosseno expediti, et il Serenissimo mandò per sier Piero Mocenigo avogador, qual ha il caso in le man et è a quel Collegio, commettendoli li debbano expedir.

In questo zorno sier Marin Morexini qu. sier Polo censor fè un bel pasto a zerca 18, il forzo di Pregadi, che praticano li, tra li qual do consieri sier Alvise Bon, sier Lorenzo Bragadin et io Marin etiam vi fui.

Da poi disnar fo Pregadi et letto le lettere venute questi zorni, qual è notà qui avanti.

Fu posto per li Consieri acelar la scusa di sier Andrea Trivixan el cavalier, rimase savio del Conseio, qual per la egritudine di ochi non pol exercitar tal officio, et sia fatto *de praesenti* un altro savio del Conseio in loco suo. La qual parte vol Fu presa. Ave 165, 11, 6.

Fu posto, per tutto il Collegio, poi leta una supplication di sier Alban Zane qu. sier Andrea, debitor di la Signoria per perdeda di datii a le Raxon nove, ducati 2416: suspender per do anni. Ave 197, 7, 7.

Fu letto, per Daniel di Lodovici secretario, *iterum* per li XL nuovi intradi, la lettera di 25 di Bologna di oratori nostri, di la proposition fatta per il papa e imperador a li prefatti oratori nostri.

Item, una lettera de l'imperador di 28 alla Signoria, di credenza, et una scrittura data a dì ultimo di l'orator Rodorico Nino, per la qual par Cesare voi stringersi a mandar la Signoria le forze in qualunque parte che Italia fosse invasa, et questo per conservation et quiete de Italia.

Fu posto per li Savi d'acordo, risponder al ditto orator, che volemo observar la capitulation fatta 1529 di mandar le forze contra chi vorà invader il stado di Milan e dar allora commission a li capita-